

**FUNZIONE  
PUBBLICA**



FEDERAZIONE  
LAVORATORI  
FUNZIONE  
PUBBLICA  
VENETO

## **COMUNICATO**

La FP-CGIL denuncia la grave situazione di personale di Polizia Penitenziaria in cui versa la Casa Reclusione donne di Venezia, questa considerata dal Dipartimento Penitenziario come il fiore all'occhiello della stessa Amministrazione per il più alto e straordinario numero di detenute poste ad attività sociali quali il lavoro ed altro.

Seppure il carcere lagunare sia il fiore all'occhiello dell'Amministrazione Penitenziaria è anche vero che in esso rappresenta, per ciò che riguarda la Dotazione Organica assegnata, il lato più negativo: quello della mancanza di personale femminile di Polizia Penitenziaria.

Tale situazione è soprattutto dovuta ad assegnazione di personale di polizia penitenziaria femminile in Veneto, dove stranamente il personale risulta essere in esubero quando in realtà nella Casa di Reclusione donne risulta essere di gran lunga deficitaria.

Questa paradossale situazione è dovuta ad assegnazioni di agenti femminili, dell'Amministrazione Penitenziaria in varie carceri del Veneto destinate a popolazione maschile e risulta essere insostenibile proprio a fronte del poco personale di Polizia Penitenziaria presente a Venezia e per la stessa situazione che le detenute presentano: stati di gravidanza, anche a rischio, l'istituto di custodia attenuato per "madri", in cui sono custodite ben 11 detenute e ospitati 13 bambini, con situazioni di carattere organizzativo che mettono in condizione le agenti penitenziarie, che con particolare senso di responsabilità continuano a garantire i servizi, di rinunciare ai loro diritti minimi quali la rinuncia del riposo settimanale visto che lo stesso viene ripetutamente revocato.

Oltre il danno anche la beffa:

- ♣ il personale di Polizia Penitenziaria della Casa di reclusione donne qualora debba fare fronte ad un'emergenza, conducendo al locale nosocomio una detenuta dopo le ore 18,00, deve ricorrere all'ambulanza e poi attendere sino alle ore 24,00 l'arrivo di una imbarcazione per ritornare in carcere.

La FPCGIL ha proclamato la stato di agitazione del personale e chiede:

- ♣ che il Decreto Ministeriale che del 2013 ha stabilito le dotazioni organiche per ogni Provveditorato sia rivisto unitamente alla stessa assegnazione del personale femminile.

Viceversa l'Istituto femminile lagunare rischia la paralisi e il venir meno di tutte quelle attività trattamentali attualmente svolte e utili alla popolazione carceraria per un vivere quotidiano più vicino ai principi di reinserimento e riabilitazione sociale.

La FPCGIL chiede l'assegnazione di personale per confermare, non solo nel principio ma anche nell'agire quotidiano, tutte le attività sociali messe in campo in questi anni che hanno fatto del Carcere Femminile di Venezia un esempio per tutto il sistema detentivo, che non può continuare ad essere sostenuto dal mancato riconoscimento dei diritti delle lavoratrici.

Il Segretario Regionale  
Stefano Vanin  
3356425210

il Coordinatore Regionale  
PENITENZIARI  
Gianpietro PEGORARO  
3487936140